

San Giorgio della Richinvelda



Il Comune di San Giorgio della Richinvelda è situato nella zona delle Grave del Friuli tra il fiume Tagliamento e il torrente Meduna, a sud del borgo medievale di Spilimbergo, in provincia di Pordenone. La popolazione totale è di circa 4500 abitanti, distribuiti tra i 7 paesi che formano il comune: il capoluogo San Giorgio, Rauscedo, Domanins, Aurava, Pozzo, Cosa, Provesano.

Fino agli anni cinquanta il territorio comunale era caratterizzato da un paesaggio affascinante, ma poco redditizio dal punto di vista agricolo: le "grave" e i "magredi", terreni aridi e sassosi, poveri di humus ed altamente permeabili, specie nelle zone più vicine ai fiumi Meduna e Tagliamento.

Oggi, grazie all'irrigazione ed alle nuove tecniche di produzione, le campagne, pur conservando in parte la valenza estetica dell'antico paesaggio, sono caratterizzate da estensioni di campi di cereali, frutteti e soprattutto vigneti.

Convivono infatti orientamenti produttivi agricoli molto diversificati e dinamici, che comprendono anche l'allevamento di bovini, di suini, e avicolo, e che rendono San Giorgio uno dei maggiori centri dell'agricoltura regionale.

Ma il fiore all'occhiello di questo territorio è costituito dal comparto vivaistico che si sviluppa attorno a San Giorgio, in un'area piuttosto ampia che si irradia nei comuni circostanti per l'utilizzo dei terreni impiantati a ceppaia di portainnesti della vite, a vigneto per marze e a vivaio annuale di "barbatelle", cioè di piccole viti innestate.



E' infatti in questi luoghi che già all'inizio del XX secolo si sperimenta con successo l'innesto su vite americana come rimedio alla fillossera e che, grazie al cooperativismo di centinaia di imprese a carattere familiare, nasce la straordinaria storia dei vivaisti di Rauscedo, fornitori di barbatelle in tutto il mondo.

Ed è in questi terreni aridi e sassosi che secoli fa illuminati pionieri avviarono importanti sperimentazioni per la scelta delle viti e delle tecniche di allevamento e vinificazione più adatte per il miglioramento della produzione nella viti-vinicoltura.

Un "saper fare" che ha portato alla nascita di numerosi produttori di vini di qualità e alla crescita di aziende che realizzano strumenti ed impianti altamente innovativi per tutto il settore vitivinicolo.

Non poteva esserci quindi slogan più appropriato, per affermare questa specificità, di quello di "territorio delle Radici del vino", che accoglie il visitatore all'ingresso dei paesi.

Radici che sono quelle delle barbatelle, ma anche quelle storiche della ricerca e sperimentazione, quelle che si diramano nel mondo grazie all'invenzione di nuove varietà di viti e di metodi innovativi di allevamento e di vinificazione, quelle umane che legano gli uomini ai laboriosi antenati e agli illuminati pionieri che li hanno preceduti.

Questa società attenta al lavoro e alla produzione è stata in passato capace di realizzare anche importanti opere di interesse artistico e culturale. Tra le più significative la piccola chiesa di San Nicolò nella piana della Richinvelda, nella quale, il 6 giugno 1350, fu portato il corpo morente del Patriarca Bertrando di Aquileia dopo l'agguato avvenuto a breve distanza dal sacello, nel punto ora ricordato da una stele. All'interno va segnalata una pala d'altare marmorea dipinta del Pilacorte (trittico del 1497).



Il trittico del Pilacorte

Accanto alla chiesa parrocchiale di San Giorgio (realizzata nella sua forma attuale da Girolamo D'Aronco su una costruzione originaria risalente al X sec.) troviamo Villa Pecile, edificio del sec. XVIII-XIX, con una torretta aperta in alto da una loggia e con l'annessa cappella della SS. Trinità contenente un pregevole altare del Torretti.

Un'altra importante costruzione signorile è la villa degli Spilimbergo a Domanins, ora Villa Spanio; edificata nel '500, rappresenta un caso di linearità costruttiva unico tra le ville friulane, poichè vengono privilegiate le decorazioni degli interni, mentre l'esterno è privo di qualsiasi elemento decorativo.

Più spettacolare appare la Villa Attimis (ora Furlan) a Cosa, una costruzione (XVI-XVII sec.) alta e molto lunga, con due torri massicce ai lati, un grande timpano ed una scala d'accesso a due rampe convergenti.

L'opera pittorica di maggior rilievo di tutto il territorio comunale si trova nella chiesa parrocchiale di San Leonardo a Provesano: si tratta di un ciclo di affreschi eseguito da Gianfrancesco da Tolmezzo (1496), comprendente scene della Vita e della Passione di Cristo, tra cui una bellissima "Crocefissione" nella parete di fondo; nella stessa chiesa si può vedere anche un fonte battesimale del Pilacorte (1497).

Un'interessante pala d'altare di G. Narvesa (1595) si può vedere nella parrocchiale di Domanins.

Nella chiesa di Rauscedo troviamo un'"Incoronazione della Vergine" (XVI sec., scuola veneta) e due pale più recenti del Grigoletti e del concittadino Angiolo D'Andrea.

Ad Aurava, nella chiesa parrocchiale, abbiamo una moderna pala di Umberto Martina, rappresentante S. Lorenzo.



Dalla Crocefissione di G.F. Da Tolmezzo



La stele che ricorda Bertrando di Aquileia

Tra i personaggi di rilievo ai quali il territorio ha dato origine o nel quale hanno operato vanno ricordati:

Alessandro Orologio, musico attivo tra la seconda metà del XVI secolo e la prima del XVII dapprima in Udine e poi in diverse corti dell'Europa centro-settentrionale, definito "la più alta voce musicale dell'anima friulana di ogni tempo"; Gabriele Luigi e Domenico Pecile, assieme a Luchino Luchini pionieri dell'agricoltura friulana e promotori di sviluppo sociale e culturale; il pittore dell'Ottocento a Venezia Jacopo D'Andrea, e il "colorista audace ed eccezionale" Angiolo D'Andrea; il pittore e scultore contemporaneo Nane Zavagno; l'architetto, urbanista e docente universitario Luigi Pellegrin; Tarcisio Petracco, padre dell'Università Friulana.

Il Comune di San Giorgio è dunque un luogo dove convivono storia, cultura, tradizione e innovazione e che sa accogliere l'ospite con la semplicità e il calore di chi parla ogni giorno con la terra e da essa sa trarre i migliori prodotti.